

Carissima/o,

Gesù ci dice:

«Quando dunque fai l'elemosina... Quando pregate... E quando digiunate...»

In questo periodo di quaresima si parla di "digiuno", che per la maggior parte delle persone significa rinunciare a un panino o a un dolce o a un pasto...

Ma è questo il vero significato "cristiano" del "digiuno"?

Rinunciando a qualche cosa, soffrendo un po' di privazione, sappiamo di unirci, in qualche modo, ai ragazzi, ai giovani, agli adulti per i quali è abituale la privazione di cibo e la sofferenza che viene dalla fame.

Il nostro "digiuno" diventa, così, un gesto simbolico, denuncia profetica dell'ingiustizia che nasce dall'egoismo, ma soprattutto è un gesto di solidarietà con i più poveri.

Per vivere una vera esperienza di comunione con chi ha nulla, di condivisione di qualche cosa che abbiamo "sulla tavola", è necessario procedere in un cammino di conversione:

- **dal conoscere** e riconoscere quante cose abbiamo a disposizione e quante ne usiamo,
- **a guardare attentamente** attorno a noi e scoprire quante cose hanno a disposizione e usano gli altri...
- **dal verificare** quante cose sono indispensabili alla propria vita e quante sono superflue,
- **a scoprire** quante cose possiamo donare e condividere con gli altri, che hanno meno di noi.

Ecco a tua disposizione un pps "condividere" in cammino verso la Pasqua!
Buona meditazione e... buona decisione di condividere qualcosa di concreto!

Macerata, 17 febbraio 2010
mercoledì delle ceneri

don Dalmazio Maggi